

Calcio

Oggi si saprà se i due match-clou chiuderanno o riapriranno il discorso sullo scudetto

La Roma fa il... tifo per la Fiorentina



ROMA — Siamo ormai arrivati agli ultimi fuochi. Roma e Juventus si giocano oggi una buona fetta delle loro speranze ma anche delle loro delusioni. Inter e Fiorentina sono scorbute clienti, ma le due belle vogliono farcela a tutti i costi. Un campionato che per le piazze d'onore ha offerto ben poco, ma che Roma e Juventus stanno — tutto sommato — onorando dignitosamente. Peccato soltanto che i romani abbiano perduto troppi punti (si sono fatti distanziare persino di 5 lunghezze). Ma il scotto che si deve pagare quando gli impegni si accavallano in breve successione di tempo. Adesso i giallorossi sono rinati a nuovo vigore. La primavera è loro alleata, ma si avvalgono anche di una preparazione programmata al millimetro. Qualche recriminazione si è avuta in casa capitolina, ma non ci sembra sia giusto averli troppo

ricamato sopra. Il presidente Viola non ci pare però che abbia tutti i torti. Sbaglia soltanto quando non dà una identità alla materia del contendere. Giusto comunque ci sembra l'aver invocato l'intervento dell'Ufficio d'inchiesta, sia per quanto riguarda i giocatori giallorossi che fanno gola a molte squadre (Falcao, Di Bartolomei e Conti su tutti), ma anche per il resto dei club.

Sul piano concreto l'incontro con l'Inter non è una semplice formalità. I nerazzurri hanno fallito parecchi obiettivi, ma sono alla ricerca disperata di un posto in Coppa UEFA (quest'anno i posti resteranno due, fra due anni saranno tre). Ecco, perciò, che scendono all'Olimpico alquanto bellissimi. Inoltre ci mettono con i campioni d'Italia fornisce stimoli allestiti. Oltre tutto la Roma è una squadra che non pratica un gioco ostruzionistico, per cui lascia anche giocare l'avversario. Ma non crediamo che i giallorossi si faranno mettere nel sacco. È vero che sperano tanto nella Fiorentina, ma vogliono soprattutto lottare sino in fondo per vedere se riusciranno a tenere in piedi il doppio obiettivo: campionato e Coppa dei Campioni. Il calendario è però tremendo: dopo l'Inter, domenica 8 aprile riposerà, quindi l'11 incontrerà il Dundee in trasferta per la Coppa Campioni (andata), dopo di che il 15 giocherà all'Olimpico contro la Juventus.

Liedholm ha detto che desidera su che cosa puntare dopo la partita con la Juventus e non prima. Ma la Coppa vale, secondo noi, molto di più di uno scudetto. La Roma ha ormai un suo futuro: Liedholm scaglierà la riserva alla fine di aprile, ma tutto lascia pensare che resterà anche per la prossima stagione alla Roma. Stessa cosa vale per Falcao e Cerezo. Movimenti per gli svincolati ancora non se ne annunciano, e che ne dica «certa» stampa. Nella malaugurata ipotesi che Liedholm decidesse di attaccare lo zucchetto al capo, è probabile che anche Viola «lasci» a favore di uno dei suoi figli, il che — francamente — non sarebbe la stessa cosa. Comunque ha contattato oltre a Liedholm anche i cinque svincolati, cioè Tancredi, Conti, Di Bartolomei, Frizzo e Maldera. I cinque e la società sono addivenuti ad un accordo di massima, secondo i regolamenti. Comunque pare che la Roma, al termine del campionato, abbia intenzione di acquistare Gentile, che sarà padrone del suo cartellino.

Roma Inter

- | | |
|---------------|--------------|
| Tancredi | • Zenga |
| Nela | • Ferri |
| Bonetti | • Bergomi |
| Righetti | • Cognigni |
| Falcao | • Baresi |
| Maldara | • Muller |
| Conti | • Sabalo |
| Cerezo | • Alibelli |
| Frizzo | • Beccalossi |
| Di Bartolomei | • Graziani |
| Graziani | • Serena |

ARBITRO: D'Elia

IN PANCHINA: 12 Malgouyrol, 13 Nappi, 14 Oddi, 15 Chierici, 16 Vincenzi, per l'Inter: 12 Rocchi, 13 Bini, 14 Pasinato, 15 Merini, 16 Muraro.

Juve Fiorentina

- | | |
|----------|--------------|
| Tacconi | • Galli |
| Gentile | • Pin |
| Gabini | • Contratto |
| Bonini | • Rossi |
| Brio | • Ferroni |
| Scirea | • Passarella |
| Penzo | • Pecci |
| Tardelli | • Lucchi |
| Rossi | • Monelli |
| Platini | • Massaro |
| Boniek | • Iachini |

ARBITRO: Barbarecco

IN PANCHINA: 12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Vignola; per la Fiorentina: 12 Corbelli, 13 Miani, 14 Carobbi, 15 Miani, 16 A. Bertoni.

Subito dopo la sconfitta subita a Verona, con la Roma ormai a soli due punti e la stampa nazionale che inneggiava al campionato improvvisamente ributtato sulla piazza, quando ormai pareva già archiviato tra i trofei di Galleria Sanfederico, il Trap ringhiava: «Aspettate a dire che siamo già raggiunti. Noi ora avremo due gare in casa, quattro punti, vedremo se la Roma farà altrettanto».

I quattro punti vennero da tutti dati per acquisiti. Ma se per quelli in palio col Catania potevano non esservi dubbi, per l'incontro di oggi con la Fiorentina è difficile poter fare altrettanto. Diciamo che l'unica cosa certa e positiva per la Juventus è il vantaggio salito a tre punti sulla Roma. Non può invece essere una garanzia di «abbandono psicologico» il fatto che la Fiorentina sia ancora scesa a battere il vento la vittoria con il Milan. Oggi la squadra viola si presenta al Comunale torinese con la netta consapevolezza che è per lei l'ultima spiaggia per quanto riguarda lo scudetto.

Dunque un match-clou che la Juve deve affrontare non tanto e solo come un semplice impegno casalingo, ma come una sfida diretta al vertice. Stabiliti i termini della contesa, si finirà per scoprire che non mancheranno motivi tecnici e «storici» per far pendere la bilancia dalla parte di Madama. E se non fosse per l'ansia creata dall'ordine che circola da giorni nello spogliatoio juventino, di vincere a tutti i costi per arrivare almeno con questo vantaggio alla gara dell'Olimpico, si potrebbe dire che sono addirittura consistenti le chances in mano a Trapattoni.

Sempre che Trapattoni non decida di rimediare a tal punto le sue carte da spezzare quei meccanismi che faticosamente si stanno ricomponendo dopo l'infelice idea di tirare i remi in barca, o ammettere il vantaggio con uomini non in grado di farlo. Dunque la Fiorentina. Questa squadra bella ma non abbastanza, che più volte è stata sul punto di decollare e che puntualmente, al momento della verità, ha fallito. Soprattutto quando questo esame di qualità le è capitato lontano dalla cupola del Brunelleschi. Cadde, meglio si spense a Cagliari due anni fa all'ultima di campionato, si è sfidata quest'anno a Udine con gli agguati in orbita. Oggi gioca a Torino dove la cabala le è sfavorevole, senza Antognoni, senza Daniel Bertoni e senza Orioli. Il primo manca da tempo, il secondo risorge all'andata quando il Trap gli oppose Caricola, il terzo ha disputato un campionato fenomenale, di gran lunga il giocatore più costante del centrocampo viola. La squadra anche col Milan giocò benissimo per una mezz'ora poi si perse.



Tutto questo è a favore della Juve che, per essere battuta, deve essere affrontata alla grande per 90 minuti (il Verona lo ha fatto ma ha pagato lo scotto dopo sette giorni a Napoli). Se questa è la Fiorentina molti dipenderà ancora una volta dalla Juventus. Rientra Platini ma questo non è sufficiente a garantire il successo se attorno a lui verrà disposta una squadra che non cerchi spazi in avanti. Si è sentito parlare di Prandelli al posto di Penzo, cioè di un solo giocatore in avanti. Sono voci di chi non vuole bene al Trap. Oggi la Juve deve giocare il suo football, quello che le ha permesso di stroncare ogni avversario nel difficile periodo invernale. L'unico gioco che sappia veramente fare quest'anno, l'unica garanzia per arrivare a Roma a mente serena.

Giovanni Piva

Il corsivo di Kim

Caro Farina ma perché non ha chiamato la CIA?

Qui le cose sono due: o Castagner ha tagliato il salmone con il coltello per la bistecca o ha versato l'omeletta su banana fiammé sul completo di Caraceni del presidente Farina: due eventualità molto serie per un mondo raffinato quale è quello al quale appartiene il presidente del Milan. Non c'è altra spiegazione: era un pezzo che allestito e presidente facevano pranzi e cene sospese nelle rispettive famiglie. E all'improvviso — patatra — i piatti in faccia. Con rincrescimento, naturalmente, perché questo è un mondo che deve sempre salvare le apparenze: allora il presidente Farina, nello spazio di tre settimane, ha licenziato Gerets, Blisset, Pioletti, Incozzati, Casati e altri, più quattro per assenteismo (risultavano in campo, nel senso che avevano timbrato il cartellino, ma in realtà solo S. Lucia protettiva della vita e scadeva cavolo erano lì non risultavano). Castagner per spionaggio industriale: vendeva all'Inter i progetti di ristrutturazione del Milan.

Questo, di vendere all'Inter i progetti di ristrutturazione del Milan, è reato gravissimo: roba che se la sapeva il «sergente Spadolini» finché interveniva la CIA. Perché è noto da tempo il presidente Farina sta lavorando per fare del Milan la terza potenza mondiale, dopo gli Stati Uniti e il «nono» sovietico. Solo che di sua presidenza, lavora nell'ombra: nessuno deve accorgersene. E di fatti nessuno si è accorto che il Milan stava diventando un pe-

ricolo anche per il Barcellona. Quindi Farina ha licenziato Castagner perché il bravo lario (ha un nome promette: fa venire in mente Lario Del Carretto, vuol vedere che è per via di quel cognome minaccioso che Farina si è preoccupato?) avrebbe trattato il proprio trasferimento presso i fratelli serafini. Giusta indignazione, da parte del Craxi rossonero. Che però trascura qualche particolare. Che a metterlo in sacoccia a Castagner il primo a trovarci era stato lui, quando aveva sondato la disponibilità di Bagnoli a seguirlo sulla strada dell'emigrazione dal Veneto alla Lombardia; che Castagner avrebbe fatto benissimo — posto che lo abbia fatto — a trattare il proprio trasferimento all'Inter prima della scadenza del contratto, ma che altrettanto male ha fatto lui, Farina, a denunciare i contratti di Pioletti, Incozzati, Gerets e Blisset pri-

«Nazioni» a sorpresa: Pera mette in fila tutti i favoriti

MONTECATINI — Dal cilindro del Gran Premio delle Nazioni di tiro al piattello è uscito fuori a sorpresa il nome di Albano Pera, 35enne imprenditore di Capannori, che ha messo in fila, nella folla olimpica, i grandi favoriti della tre giorni tiravolistica. Albano Pera è così il grande dominatore di questa prima parte della stagione agonistica, avendo vinto la Coppa del Presidente sempre sul campo di tiro toscano il 4 marzo, e ripetendosi a Lonato il 15 marzo nella prima prova del Gran Premio FITAV. Giovannianni e Cioni, gli «olimpici», ancora in ritardo di preparazione si sono dovuti accontentare di un semplice piazzamento, ma rientrano nei programmi. Pera nelle otto serie di 25 piattelli ha totalizzato nelle ultime cinque altrettanti «pieni» concludendo la gara con 196 su 200: un exploit considerevole. Nella gara a squadre fossa olimpica l'Italia ha vinto sia la competizione a sei tiratori, sia quella a quattro. Nelle staffe individuali successo del tedesco orientale Hoches, in quello a squadre ha vinto la Cecoslovacchia. Andreozzi, 16 anni, di Corridonia, s'è imposto negli junior.

Il parere di Boninsegna

I viola giocano a Torino l'ultima carta

Per la Fiorentina si giocano oggi gli ultimi spiccioli di speranza. I viola, infatti, hanno sempre pensato, anche se non lo davano a vedere, allo scudetto. È evidente, quindi, che rendono dura la vita alla Juventus. Se vinceranno contro i bianconeri riapriranno a loro favore il discorso scudetto, anche se per me la Juve conserva un piccolo margine di vantaggio. E deve sfruttarlo perché domenica prossima, a Roma, si giocherà per intero il titolo. Una partita da tripla e non mi dilungo oltre.

Diverso è il discorso per la Roma che incontra in casa l'Inter. I nerazzurri sono inferiori tecnicamente ai romani e inferiori sono anche i suoi stimoli. La squadra di Pellegrini sta solo lottando per la zona Uefa, mentre quella di Liedholm per lo scudetto. E la Roma cercherà in tutti i modi di mantenere, almeno, lo stesso distacco della Juve per regolare poi i conti sette giorni dopo. Non basteranno, quindi, la buona volontà nerazzurra per fermarla nel suo intento.

Veniamo a Milan-Napoli. I rossoneri vivono ormai da tempo una pericolosa crisi societaria. Prima il caso «Gerets», poi il deterioramento di Castagner alla disciplina. Volete il mio parere su quest'ultimo avvenimento? Ecco: Farina ha voluto far fuori il suo allenatore per motivi privati.

Così in campo (ore 15,30)

CATANIA-LAZIO (a Palermo) CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Pedrinho; Giovannelli, Chinellato, Gregori; Mera, Mastelli, Cantarutti; Torri, Carovale (12 Omorati, 13 Biliardi, 14 Crisalesi, 15 Sabadini, 16 Luvano). LAZIO: Orsi; Miele, Felisetti; Spinuzzi, Batista, Podavini; Vinazzani, Manfredonia, D'Amico, Laudrup, Cupini (12 Cacciatori, 13 Della Martira, 14 Piraccini, 15 Piga o Marini, 16 Meluso). ARBITRO: Pairetto di Torino.

GENOA-ASCOLI GENOA: Martina; Canuti, Testoni; Faccenda, Opoli; Policiano; Benedetti; Viola, Antonelli; Peters, Briaschi (12 Favaro, 13 Romano, 14 Mileti, 15 Bergamaschi, 16 Bosetti). ASCOLI: Schiavi; Anzivino, Citterio; Perrone, Pochesi, Mandorlini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Nicolini, Juary (12 Muraro, 13 Bogoni, 14 Dell'Oglio, 15 Iachini, 16 Scarafioni). ARBITRO: Paparella di Bari.

PISA-TORINO PISA: Mannini; Azzali, Massimi; Vianello, Garuti, P. Sala; Berggren, Criscimanni, Kieft (Sorbi), Occhipinti, Scarnechia (12 Buso, 13 Armenise, 14 Biriguzzi, 15 Sorbi o Kieft, 16 Mariani). TORINO: Terraneo; Corradini, Beruato; Zaccarelli, Danova, Galbatti; Schachner, Caso, Selvaggi (Comi), Dossena, Pileggi (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Benedetti, 15 Ferri, 16 Comi o M. Rossi). ARBITRO: Agnolini di Bassano.

UDINESE-SAMPDORIA UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinbo, Pancheri; Casuso, Milano, Mauro, De Agostini, Viridis (12 Borin, 13 Marchetti, 14 Danellutti, 15 Domminissi, 16 Pradella). SAMPDORIA: Bardoni; Pellegrini; Galia; Pari, Vierchowod, Renica; Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Guerrini, 15 Marocchino, 16 Zanone). ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

MILAN-NAPOLI MILAN: Pioletti; Tassotti; Tacconi; Icardi, Russo, Spinosi; Caretti, Battistini, Blisset, Verza, Incozzati (12 Nuciarri, 13 Cimmino, 14 Menzo, 15 De Soldi, 16 Damiani). NAPOLI: Castellini; Boldini; Frappampina; Celestini, Krol, Ferrario; Casale, Dal Fiume, De Rosa, Dirceu, Pellegrini (12 Di Fusco, 13 Della Pietra, 14 Masi, 15 Caffarelli, 16 Palanca). ARBITRO: Mattei di Macerata.

AVELLINO-VERONA AVELLINO: Paradisi; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Di Somma; Barbadillo, Tagliaterra, Diaz, Colomba, Limido (12 Zeninelli, 13 Cliona, 14 De

Napoli, 15 Lucci, 16 Bertoneri). VERONA: Garella; Ferroni; Storgato; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna, Bruni, Iorio, Guidetti, Galderisi (12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Guidolin, 15 Jordan, 16 Residori). ARBITRO: Magni di Bergamo.

La classifica Juventus 35, Roma 32, Fiorentina 31, Torino 29, Verona 28, Inter 28, Udinese 27, Milan 25, Ascoli 24, Samp 23, Avellino 21, Lazio e Napoli 19, Pisa 18, Genoa 15, Catania 10.

Partite e arbitri di serie B Atalanta-Como; Longhi; Cesena-Cavese; Sguizzato; Empoli-Pescara; Pileri; Lecce-Arezzo; Lombardo; Monza-Padova; Lamorgese; Perugia-Catanzaro; Coppetelli; Pistoiese-Palermo; Pirandello; Samb-Campobasso; Biancieri; Triestina-Cagliari; Testa; Varese-Cremonesse; Ciulli.

Lo sport oggi alla televisione RAI UNO Ore 14: nel corso di «Domenica in...» Cronache e avvenimenti sportivi; 14:25: notizie sportive; 16:20 e 17:20: notizie sportive; 18:30: 90 minuti; 19: campionato italiano di calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 22:30: La domenica sportiva.

RAI DUE Ore 13:30-19:45: Blitz; 15:35: Ciclismo, Giro delle Fiandre; 16:20: risultati finali tempi e interviste in tribuna; 17:20: risultati finali e classifiche; 18: campionato italiano di calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B; 18:50: gol flash; 20: domenica sprint.

RAI TRE Ore 15:10-17:20: diretta sportiva. Merano: patti-naggio artistico. Cefalù: automobilismo, Targa Florio. San Vittore Olona: atletica leggera, «Cinque Mulini». ITALIA 1: 13: Grand Prix, TELEMONTECARLO; 12:30: Selezione sport; 22:45: Sport flash, VIDEOUOMO; 14:45: La domenica nel pallone; 22:10: La domenica nel pallone; 23:20: Catania-Lazio; TELEROMA; 15: in campo con Roma e Lazio; 21: Tutto gol; 22: Gol di notte; 23:20: Catania-Lazio.

Panetta vuol ridipingere d'azzurro la «5 Mulini»

Da vent'anni straniera, la grande classica del cross chiude oggi a San Vittore Olona l'intensa stagione dell'inverno

Atletica

Milano. L'ardiano campione olimpionico del 1964 a Tokyo, Gaston Roelants, campione olimpionico delle steeple sempre a Tokyo, Kup Keino, il leggendario gherardo keniano campione olimpionico del 1960 e delle steeple, Natali Temu, altro campione olimpionico, Dave Bedford, «cavallo pazzo», Filiberto Bavi, primatista mondiale del 1500; tre etiope leggeri e gli come gazzele, Robert De Castella, il red della maratona.



Il saluto di Pertini

«Con la più viva cordialità saluto gli atleti, gli appassionati, gli amici di ogni età e condizione che con pari entusiasmo si accingono a partecipare a VIVICITTÀ; questa bella manifestazione che animerà contemporaneamente venti città italiane all'insegna di uno schietto e corale impegno culturale e sportivo.

La manifestazione organizzata dall'UISP (1° Trofeo Ellesse) scatterà in 20 città

Una festa di sport per 300.000

Il «via» verrà dato alle ore 9.30 dal GR1 - Figurano campioni come Magnani e Zarcone, Kotov e Kuzmanovic

Così i percorsi delle gare

TRIESTE — Partenza a Riva Nazario Sauro; P.zza Unità d'Italia; Passaggio di Sant'Andrea; Cattedrale. Arrivo a P.zza Unità d'Italia.

Scuola. ANCONA — Partenza: V.le della Vittoria; V.le Indipendenza; C.so Stamira; Via Trieste. Via Monfalcone. Arrivo: Campo Sportivo.